

Rifiuti zero? Cicero: "Demagogia, stupidaggini"

Pubblicato: Lunedì 25 Maggio 2009

«"Modello Vedelago?" Se devo prestare fede alle immagini che vedo sul [loro sito](#), fanno a mano una differenziata che si può eseguire a macchina. Poi vedo che parlano di 35 tonnellate al giorno, qui da noi ad Accam parliamo di 400 da gestire». Paolo Cicero non si lascia distogliere da nulla: **da mesi ha una cosa sola in testa, il *revamping***, il rinnovo integrale dell'inceneritore che Accam, di cui è presidente, gestisce. «Lì si differenzia a valle, qui a monte, lo fanno i cittadini. Da noi tutto è che non può essere recuperato con la raccolta differenziata o va al digestore anaerobico, per l'umido, o va all'incenerimento, per il resto. **Chi vuole far credere che esista la situazione "rifiuti zero" produce demagogia e stupidaggini, sono cose fantasiose**». La California di Terminator Schwarzenegger, non a caso austriaco, ci crede: ma si sa, in fatto di produzione di stupidaggini la terra di Hollywood è imbattibile. «Poi per carità: è auspicabile che tutto possa essere riciclato, e continuiamo a muoverci in quella direzione. Molti Comuni sono già al **60%** e oltre di raccolta differenziata, col tempo si potrà fare ancora meglio e diffondiamo questa cultura a partire dai bambini delle scuole. Ma resterà sempre una frazione non ulteriormente reimpiegabile: ed è dimostrato che le discariche sono più dannose degli inceneritori».

✘ Cicero riconosce che quello proposto dai sostenitori di questo modello alternativo di gestione dei rifiuti è un sistema **profondamente diverso**. Sul piano gestionale, più che su quello tecnologico. «Cosa dobbiamo dire ai cittadini? Di non fare più la raccolta differenziata? Lo stesso assessore regionale Buscemi in un convegno a Lonate ha parlato degli impianti per la selezione automatizzata dei rifiuti, dicendo che gli sembrava quasi di bestemmiare, rispetto a una prassi stabilita... E non è che non conosciamo anche novità tecnologiche ad Accam» dice Cicero, «sono stato anche a Barcellona a visionare gli impianti locali. E mi piacerebbe installare qui un centro di ricerche sull'eliminazione dei rifiuti tramite **dissociazione molecolare**. Impianti pilota ci sono», il problema è darvi applicazione a livello industriale, creare un'economia di scala. E non è comunque sostitutivo della raccolta differenziata.

Mentre si chiacchiera di ciò che è possibile domani, il problema è però **oggi**: e Cicero è il primo a dirlo, forse senza rendersi conto di aver appena usato lo stesso sistema per sgusciare dal paragone con l'ambito veneto. «Accam deve essere ristrutturato per rispettare i limiti di emissione e le prescrizioni di AIA e GRTN, altrimenti non avremo le autorizzazioni e dovremo chiudere, si andrà all'emergenza rifiuti». Oltretutto, non arriverebbero più i famigerati incentivi **CIP6** e i **certificati verdi**, ossigeno finanziario da tre milioni l'anno senza il quale non si tira avanti. **Cambiare o morire**: per Accam il momento è decisivo e si attende che la politica si rassegni a trovare il modo di comunicare ai borsanesi che l'impianto non chiuderà più nel 2019.

Tavolo Accam, come vuole il PD? «Sono disponibile a dare tutti i chiarimenti del caso ai consiglieri, non c'è problema» assicura Cicero. «Non posso più fare politica, e me ne dispiace, ma da amministratore di società farò la mia parte. Non è però il momento di perdere tempo» ripete. «**Oggi si parla a sproposito**, parlare si poteva fino a un anno fa, ora siamo **con l'acqua alla gola**. La politica dove esprimersi, dirci per l'anno 2015, che so, vogliamo una situazione tot». Il messaggio è rivolto, beninteso, a tutti, amici e meno.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

